

Reparti sguarniti denunce in Procura

► Iniziativa dei medici Cimo: «Espresso anche alla Corte dei Conti»

SANITÀ/2

Molti reparti dell'ospedale Madonna del Soccorso senza Guardia medica notturna, a rischio la continuità assistenziale. Cancellate la Guardia notturna nell'unità di Radiologia e nel Dipartimento Medico e anche nel Dipartimento Chirurgico. Per questa grave inadempienza il segretario regionale dei sindacati medici Cimo, Luciano Moretti, ha inoltrato un esposto denuncia al Procuratore di Ascoli e di Ancona nonché alla Corte dei Conti. I motivi sono stati illustrati dallo stesso segretario regionale, insieme agli altri rappresentanti locali: Dino Giusti della Chirurgia, Mauro Turano anestesiologo del sindacato Aaro, ed Andrea Piccinini, segretario Cimo. «Tale provvedimento illegale- hanno spiegato determina ed espone a gravi danni il pubblico con sicure e possibili azioni di contenziosi e risarcimenti nei confronti dell'Asur». Tra le conseguenze della disposizione del direttore sanitario, dr Appignanesi, anche responsabilità di

natura civile e penale. «I dirigenti medici di altre aree come quelli del Dea-Dipartimento di Emergenza Urgenza- affermano- che accettano di coprire la Guardia notturna Chirurgica, guardia notturna non ricompresa nelle proprie attività contrattualmente dovute dalla propria Area, sono fuori da ogni tutela assicurativa». Diversi i casi di urgenze in cui è stato richiesto l'intervento di un anestesiologo, costretto a lasciare temporaneamente il suo servizio, ad esempio, per pazienti ricoverati in Chirurgia.

Dopo aver denunciato la gravità di tale disposizione al direttore sanitario, al direttore dell'AV5, Stroppa, all'assessore alla Sanità, Mezzolani, al sindaco Gaspari, il segretario Moretti si è rivolto alle due Procure, di Ascoli e di Ancona, con l'invito a «valutare se non siano ravvisabili un danno e un rischio grave per la salute della popolazione». Si tratta del secondo esposto del Cimo, il primo venne effettuato per la Guardia medica notturna anestesiologica che venne poi attivata. Nel mirino la direzione generale che utilizza i medici per più funzioni ed in reparti che non propri, dunque «sfruttati, declassificati, a rischio». Situazione critica nei reparti di Chirurgia, Ortopedia e Otorino dove mancano almeno otto medici, senza considerare l'imminente scadenza del contratto di 45 infermieri. E dal 1° dicembre chiuderà il bar

dell'ospedale con l'annessa edicola. Un ulteriore disservizio per il personale, i pazienti ed i familiari. Il contratto con la ditta Papillon è scaduto da un anno e mezzo, e pertanto è stata inviata disdetta. Nel frattempo è stato effettuato un nuovo bando vinto da un'altra società, ma ci sarebbero problemi tecnici nell'aggiudicazione.

Tiziana Capocasa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I rappresentanti sindacali dei medici Cimo. Da sinistra Giusti, Piccinini e Turano (foto CICCHINI)